

MATERIE PRIME CRITICHE

Proposta COM(2023) 160 del 16 marzo 2023 per un regolamento che istituisce un quadro per garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di **materie prime critiche**

cepAnalisi N. 8/2023

VERSIONE BREVE (alla [versione estesa in lingua tedesca](#))

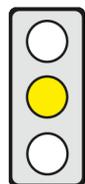
Contesto | Obiettivo | Destinatari

Contesto: La concomitanza di numerosi recenti eventi di shock esterni ha messo in evidenza la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento internazionali nell'UE. L'avvio di una catena di approvvigionamento è di particolare importanza perché ne dipende la creazione di valore a valle. In futuro, ciò si applicherà soprattutto ai metalli rari e ad altre materie prime critiche che sono importanti per la transizione verso un'era post-fossile e digitale. In questo contesto, aumentano le richieste di una strategia a livello dell'UE per affrontare tale problematica.

Obiettivo: Diversificare le vie di approvvigionamento di materiali minerali grezzi critici e definire e prioritizzare le materie prime "strategiche" per garantire un approvvigionamento più resiliente e sostenibile di tali risorse.

Destinatari: Settore minerario, industria metallica, settore del riciclaggio, commercianti di materie prime critiche o dei loro sottoprodotti.

Parere sintetico



Pro

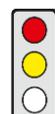
- ▶ Le misure contribuiranno a diversificare l'approvvigionamento di materie prime critiche e quindi a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento.
- ▶ La proposta si concentra sulla collaborazione con paesi terzi e lo sviluppo delle capacità di riciclo in Europa come importanti canali di approvvigionamento futuri.
- ▶ La prioritizzazione dei "progetti strategici" nelle procedure di autorizzazione è un mezzo efficace per ridurre i colli di bottiglia amministrativi durante la realizzazione di progetti di importanza strategica.

Contro

- ▶ Conferire alla Commissione il potere di aggiornare gli elenchi delle materie prime strategiche e critiche viola il concetto di riservare elementi essenziali al legislatore dell'UE.
- ▶ Gli obiettivi, in termini di capacità, proposti sono troppo differenziati e irrealisticamente elevati.
- ▶ Le regole per la verifica delle materie prime necessarie da parte delle grandi aziende rappresentano un'inappropriata interferenza nella gestione del rischio da parte degli attori privati.

Definizione di materie prime "strategiche" e "critiche" [Versione estesa A.2, C.2]

Proposta della Commissione europea (CE): Vengono stabiliti obiettivi specifici per le materie prime in base alla loro classificazione come "strategiche" o "critiche". La Commissione è autorizzata ad aggiornare gli elenchi di materie prime "strategiche" e "critiche". "Critiche" si riferisce a materie prime il cui impatto economico e rischio di approvvigionamento raggiungono determinate soglie. Le materie prime "critiche" il cui impatto strategico, a causa della crescita prevista della domanda e di difficoltà di produzione, sono valutati come particolarmente elevati, sono anche classificate come "strategiche".



Valutazione del CEP: Limitare gli obiettivi a risorse minerali particolarmente critiche consente alla politica europea delle materie prime di prioritizzare in modo efficace. Tuttavia, conferire alla Commissione il potere di aggiornare gli elenchi di materie prime strategiche e critiche mediante atti delegati, viola il concetto di riservare gli elementi essenziali della normativa al legislatore dell'UE [Art. 290 TFEU].

Obiettivi di capacità [Versione lunga A.1, C.1]

Proposta CE: Entro il 2030, devono essere raggiunti i seguenti obiettivi per lo sviluppo delle capacità interne dell'UE nelle catene di approvvigionamento di materie prime "strategiche":

- Sviluppo di capacità di estrazione di materie prime pari almeno al 10% del consumo annuo di materie prime "strategiche" nell'UE.
- Sviluppo di capacità di lavorazione di materie prime pari almeno al 40% del consumo annuo di materie prime "strategiche" nell'UE.
- Sviluppo di capacità di riciclo di materie prime pari almeno al 15% del consumo annuo di materie prime "strategiche" nell'UE.



Valutazione del CEP: Fare riferimento agli obiettivi specifici come *benchmark* è, in linea di principio, appropriato per valutare il successo della nuova politica sulle materie prime. Tuttavia, la rigorosa differenziazione basata su sotto-obiettivi rischia di diluire l'obiettivo principale di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento. Le cifre degli obiettivi per il breve periodo fino al 2030 appaiono anche irrealisticamente alte, limitando ulteriormente la loro idoneità come strumento di *governance*.

Regole per la durata delle procedure di autorizzazione [Versione estesa A.3, C.1]

Proposta CE: Per i "progetti strategici" (cioè progetti per l'approvvigionamento di materie prime strategiche) intrapresi nell'UE in futuro, le procedure di autorizzazione non dovrebbero superare le seguenti durate massime:

- 24 mesi per progetti che prevedono l'estrazione di materie prime strategiche.
- 12 mesi per progetti che riguardano solo la lavorazione o il riciclo di materie prime strategiche. Questi progetti saranno considerati approvati se viene superato il limite di tempo massimo, a meno che non richiedano pure una valutazione dell'impatto ambientale.

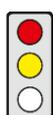


Valutazione del CEP: Le lunghe procedure di autorizzazione sono un grande ostacolo per la rapida creazione di capacità, specialmente nei progetti minerari. Tuttavia, per quanto riguarda possibili impatti ambientali, è corretto che le autorizzazioni non vengano rilasciate automaticamente nel settore minerario. L'accelerazione prevista di tali progetti dipende quindi dalla volontà e dalle risorse delle autorità nazionali competenti per le autorizzazioni.

Obbligo di monitoraggio delle materie prime [Versione lunga A.5, C.1]

Proposta CE: Le grandi aziende dell'UE che producono tecnologie strategiche nell'UE utilizzando materie prime "strategiche" devono effettuare una verifica delle loro catene di approvvigionamento ogni due anni, compresa:

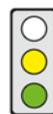
- la mappatura dei luoghi in cui vengono estratte, lavorate o riciclate le materie prime strategiche utilizzate,
- un test di resistenza delle catene di approvvigionamento in cui vengono utilizzate materie prime "strategiche", tenendo conto di varie cause di interruzioni dell'approvvigionamento, comprese emergenze geopolitiche e catastrofi naturali.



Valutazione del CEP: Lo stress test è uno strumento importante per la valutazione del rischio, ma le aziende consapevoli del rischio lo praticano già. Non è compito dell'UE stabilire linee guida per le aziende sull'uso delle risorse nella gestione del rischio. Inoltre, il campo di applicazione (grandi aziende del settore delle tecnologie strategiche) non è ancora definito con precisione e potrebbe quindi comportare anche, almeno indirettamente (fornitori nella catena di approvvigionamento), requisiti eccessivi di informazioni per le piccole imprese.

Coordinamento delle scorte strategiche [Versione lunga A.5, C.1]

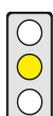
Proposta CE: Nell'ambito di una relazione annuale sulle materie prime, gli Stati membri devono fornire alla Commissione informazioni sul livello e sull'evoluzione delle scorte di "materie prime strategiche" detenute da istituzioni pubbliche e da aziende private incaricate a tal fine.



Valutazione del CEP: Ottenere una migliore panoramica delle scorte interne dell'Unione e aggiornarle regolarmente è un prerequisito importante per un monitoraggio efficace dei rischi. Al fine di creare incentivi più forti per l'accumulo di scorte da parte delle aziende che consumano materie prime, la Commissione dovrebbe invitare anche gli Stati membri a considerare adeguate agevolazioni fiscali.

Regole di informazione relative ai magneti permanenti [Versione lunga A.6, C.1]

Proposta CE: I distributori di determinati tipi di prodotti contenenti magneti permanenti devono garantire che i loro prodotti rechino un'etichetta che contenga dati quali il peso, la composizione chimica e la posizione dei magneti permanenti. Se il peso totale dei magneti permanenti presenti supera 0,2 kg, le informazioni sulla percentuale di contenuto riciclato delle materie prime utilizzate devono anche essere rese pubblicamente disponibili.



Valutazione del CEP: Data la diversità nella composizione chimica e nelle forme di lavorazione dei magneti permanenti, la fornitura di informazioni standardizzate è un passo importante per aumentare il tasso di riciclo di questa importante tecnologia del futuro. Tuttavia, in diversi casi, la soglia piuttosto bassa prescelta, potrebbe comportare requisiti di informazione piuttosto ampi che risulterebbero sproporzionati rispetto al previsto aumento in termini di riciclo.